

Rifondazione Comunista invita gli amministratori a bloccare gli aumenti: «Un segnale di equità»

L'AUMENTO dell'indennità di carica ai sindaci e al presidente della provincia non è obbligatorio. Questa l'affermazione in grassetto di una lettera del partito della Rifondazione comunista. I bertinottiani spiegano che si può evitare l'aumento decidendolo in consiglio comunale o provinciale. Solo se il Consiglio non esercita la riduzione prevista dalla legge, l'aumento scatta automaticamente.

Nello stesso documento destra e sinistra vengono messe criticamente nella stessa pentola: «La destra di Mauro è

rimasta sorda all'argomento (...) Ciò che deve indignare, però, è che al comune di Isernia, il cosiddetto centrosinistra (Ds, Ppi, Sdi, Asinello, Udeur, cossuttiani, ecc.) non si è comportato diversamente».

Sembra invece che il sindaco Caterina sia intenzionato a non applicare l'aumento. La questione non è ancora stata portata in Consiglio ma se n'è parlato in sede di discussione di bilancio. Rifondazione preme affinché la somma ricavata dal rifiuto dell'aumento venga destinata all'occupazione o a scopi socialmente utili: «È ovvio che tali misure — si legge ancora nella lettera — non sono risolutive di grandi problemi ma si tratta di segnali importanti di equità sociale».

Gio.Pe.